

di Antonio Gianni

# MERITOCRAZIA: SOLUZIONE UTOPICA?

# IL PUNTO



*Dice Victor Dulewicz: "Negli umani vi è una fondamentale tendenza a giudicare nel merito chi sta lavorando molto più che se stessi". Da ciò deriverebbe che la valutazione è inevitabile ed universale. Il rischio, del tutto umano, è che in assenza di un sistema di valutazione strutturato con attenzione, vi sia la deriva nel giudicare il rendimento degli altri in modo informale ed arbitrario.*

Semmai le resistenze insistono nella diffidenza, del tutto umana, ad essere valutati. Eppure, c'è chi indica l'attività del valutatore come il secondo più antico mestiere, riconoscendo alla pratica della valutazione valenza d'antica arte. Combattuti tra timori e necessità di migliorare il sistema, scopriamo che non appena il Ministro Renato Brunetta ha bacchettato i "fannulloni" ed invitato la P.A. ad enfatizzare la meritocrazia (ricorrendo appunto alla valutazione e verifica delle attività) il suo indice di gradimento è schizzato in alto superando gli altri colleghi del Consiglio dei Ministri.

Tanto è bastato per far compiere a tutta quella generazione che nei valori del '68 ha affondato le proprie radici, una sostanziale autocritica al 18 politico tanto enfatizzato in quegli anni di contestazione. Anni che oggi appaiono a distanza siderale.

Ci voleva l'ennesima stima sul nostro Paese per riscoprire che l'Italia è la nazione più ineguale del mondo occidentale con enormi disuguaglianze tra ricchi e poveri e che tali restano perché non esiste mobilità sociale (esclusi calciatori e veline).

Allora via a raccomandazioni, clientele, famiglie, caste, corporazioni fino all'appartenenza alle varie mafie che al sud si chiamano mafia, camorra, sacra corona e 'ndrangheta, altrove oligarchie di potentati che assumono denominazioni certamente più rassicuranti ma che garantiscono ugualmente vantaggi illegittimi.

Questo sistema è impleso: il nostro PIL è il più basso degli altri paesi industrializzati con ricadute drammatiche per il paese. Una tendenza in negativo da ormai 15 anni ed alla quale oggi dobbiamo assolutamente porre rimedio rimettendo in moto un processo di stagnazione del quale la classe politica ha enormi responsabilità.

Forse è ora che il Palazzo si accorga che non siamo

**G**iorni fa a Perugia, insieme al collega ed amico Alberto Casartelli, anch'egli consigliere nazionale della FNOVI, siamo stati invitati per discutere argomenti inerenti alla valutazione, ognuno evidentemente investito del proprio know how e, pertanto, mentre per la parte di mia competenza il target di riferimento erano i dirigenti del SSN, il collega ha trattato la valutazione e verifica dei liberi professionisti.

Ho avuto così la riprova che le dinamiche di valutazione delle performance professionali sostanzialmente non sono dissimili sia nel settore privato che in quello pubblico e saggiare le competenze e capacità professionali per quanto impresa non agevole non è affatto impossibile.

di Antonio Gianni

più una nazione che si muove su dinamiche industriali ma che da tempo siamo diventati una economia di servizi e che, se vogliamo sopravvivere e sperare che i nostri figli non debbano chiedere ai cinesi un posto di lavoro, dobbiamo mutuare soluzioni adottate in realtà più dinamiche ed efficienti a partire da USA e Inghilterra. In particolare, puntare sul merito la cui scarsa cultura è, secondo Roger Abranavanel autore di "Meritocrazia", la causa principale dell'impoverimento del nostro Paese.

D'altro canto, il contesto socio-culturale in cui ci muoviamo oggi, specie nel mondo occidentale, è - a detta di molti - quello dell'uomo orizzontale, il cui unico scopo (il cui unico merito?) è quello del surfing, che è al tempo stesso un percorso e uno stile di vita. Un percorso, in quanto la produzione di senso dell'esistenza dell'uomo d'oggi è data solo dal movimento, dal galleggiamento sulla cresta dell'onda, dal vertiginoso cambio d'orizzonti; uno stile di vita, in quanto si sceglie di stare in superficie piuttosto che esplorare le profondità (del mare, della vita, della conoscenza).

E' importante fare queste considerazioni in quanto non si può omettere di analizzare il contesto socio-culturale, ambientale e - direi - comportamentale della società d'oggi, non solo italiana, su cui può essere applicato il nostro discorso sulla meritocrazia, nella attesa di un qualche apprezzabile risultato a medio termine. In quale direzione dobbiamo, in ultima analisi, orientare (calibrare) il timone della meritocrazia? In direzione dell'approfondimento, del sacrificio, dell'applicazione, della rinuncia al successo facile, del senso del dovere tout-court, o non piuttosto in direzione delle buone frequentazioni, dell'opportunità politico-relazionale, delle esperienze gratificanti, del multitasking, delle apparenze, del facile guadagno e della carriera facile?

Ritengo che queste riflessioni appartengano a tutti, penso che non si possa dire con Orazio: tua res agitur. Sono problemi di tutti noi. •

www.janssenanimalhealth.com amodo.it

# L'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

**Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici**

**Itrafungol®**  
Antimicotico sistemico per via orale  
**RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE**

**Imaverol®**  
Soluzione antimicotica per uso topico  
**SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE**

**Clinafarm®**  
Trattamento fungicida e sporicida di oggetti ed ambienti  
**PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO**

**InTrayDM®**  
Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

Milano  
Via Michelangelo Buonarroti, 23  
20093 • Cologno Monzese  
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN  
ANIMAL HEALTH